

Paola Arduino



Un dolce sorriso da non dimenticare

“La bocca sorridente rivela quello che uno è”. (Sir 19,27)

SABATO 29 DICEMBRE 2000

Per chi leggerà le pagine di questo profilo e di quelli che seguiranno, questa data segnerà una tappa molto importante.

Torniamo a quel sabato mattina.

Nel paesino dell’Alta Langa cuneese, Niella Belbo, un gruppetto di giovani sacerdoti s’incontrava con il vescovo di allora della diocesi di Alba, mons. Sebastiano Dho; un appuntamento annuale per ringraziare il buon Dio di tutti i benefici del trascorso anno. Poco prima di pranzo, suddetto pastore distribuì a tutti i presenti un libro dalla copertina azzurra dal titolo “Paola, un dolce sorriso da non dimenticare” e spiegava così quel dono: “Questa è una giovane ragazza di Montà d’Alba che, a causa di un grave incidente, l’anno scorso ha perso la vita. I genitori hanno pensato di far scrivere questo libro-testimonianza su di lei affinché la sua memoria non avesse a essere dimenticata. Questa, come altre belle figure di giovani, – proseguì il vescovo - è bene che venga conosciuta e valorizzata. Vedete voi come utilizzare questo valido strumento”. Questo l’invito lanciato dal vescovo Sebastiano. Tra quei sacerdoti ce n’era uno, don Eligio Mantovani, che in quelle parole del vescovo ha sentito una vera e propria chiamata ad impegnarsi in quel nuovo campo: essere di conforto ai genitori che si trovano ad affrontare il lutto di un figlio e, nello stesso tempo, valorizzare le figure di questi giovani. Quell’incontro fu la scintilla che accese quel fuoco che divamperà sempre più. Tornato a casa, contattò Andrea e Romana, i genitori di Paola e da quella telefonata, che sfociò in un successivo incontro, partì la volontà comune di realizzare qualcosa per figli e genitori. Per questo nuovo cammino determinante fu anche la figura di un altro giovane diciottenne di Neive (parrocchia dove don Eligio era stato trasferito da quattro mesi circa), Christian Marsala, nato al Cielo anche lui un mese prima a causa un tumore. Su proposta del

sacerdote, i genitori di questi due Angeli si sono incontrati: hanno pianto, hanno condiviso il loro dolore, hanno espresso il desiderio di non “lasciar morire per la seconda volta i loro figli...” e da quella sera nacque il gruppo “Maria Porta del Cielo”. Questa vera Famiglia allargata cammina INsieme, cresce Insieme, lotta Insieme... Offre aiuto e sostegno a tanti genitori provati che ne accolgono l’aiuto e la spiritualità. Chi ci può essere di più idoneo per parlare ad un genitore dal cuore ferito, se non un altro genitore che condivide la stessa croce? Una croce, tuttavia, che in questo cammino viene condivisa, pertanto diventa meno pesante e illuminata dalla Presenza di Gesù risorto. “Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti” (Sal 33,19).

MA CHI È PAOLA ARDUINO?

“La volontà di colui che mi ha mandato è che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno”. (Gv 6,39)

Paola ha poco più di quindici anni e, come tutte le ragazze della sua età, ha tanti sogni e progetti per il futuro. È alta, slanciata, semplice e curata nel vestire, spigliata e molto estroversa. Ha una carnagione chiara e vellutata, bei capelli castani con sfumature ramate e occhi scuri, penetranti e molto espressivi. Il suo visino pallido fa trasparire la dolcezza che Paola porta dentro e che manifesta anche nella sua voce limpida e rassicurante. Paola ha una sua caratteristica che la distingue in mezzo agli altri: il suo radioso e luminoso sorriso che dona a tutte le persone che incontra. Ama il canto e la musica e da qualche tempo dirige la cantoria dei giovani alla S. Messa, tutte le domeniche. Paola sta frequentando la seconda A del liceo scientifico “L. Cocito” di Alba, nell’indirizzo linguistico. Il suo sogno è quello di studiare lingue verso le quali si sente particolarmente portata e diventare hostess o interprete per poter viaggiare in tutto il mondo. Impegna al massimo le sue capacità e i risultati sono più che buoni, in classe si sente a suo agio e ha un ottimo rapporto di amicizia con insegnanti e compagni. È desiderata da tutti per la sua gentilezza, per la sua generosità e per il suo fare piacevole e gioioso. Paola, specialmente negli ultimi anni, ha allargato il suo cerchio di amicizie. Oltre ai compagni di scuola, a Montà ha molti amici e amiche, fa parte di un bel gruppo numeroso e vivace che generalmente si ritrova il sabato sera o la domenica pomeriggio per organizzare feste, pizze e passare insieme ore in allegria. Paola è benvoluta da tutti, ha sempre una battuta scherzosa pronta a calmare i più scatenati. Offre a tutti una “vera” amicizia e, pur essendo molto giovane e spensierata, è tuttavia molto saggia e prudente. Contemplava l’azzurro del cielo. Amava l’azzurro del mare. Azzurre sono le cornici dei suoi quadri. Azzurro è il colore dominante nel suo studio e nella sua camera. La “password” da lei vergata per entrare nel suo mondo? ***“ Bisogna essere felici perché la vita è adesso ed è fantastica”.***

DATE IMPORTANTI PER PAOLA

BATTESIMO

Paoletta, con grande gioia di tutta la sua giovane famiglia, riceve il battesimo domenica 30 maggio 1984. Quel giorno la liturgia celebrava la VI domenica di Pasqua. Una domenica inondata di Luce, proprio come fu la vita di Paola. Ecco quale fu la Parola che guidò i suoi primi passi nella fede.

1^a lettura: **“E le folle prestavano ascolto unanimi alle parole di Filippo sentendolo parlare e vedendo i miracoli che egli compiva. Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida e molti paralitici e storpi furono risanati. E vi fu grande gioia in quella città”** (At 8,6-7).

Paola allora non poteva certo comprendere che sarebbero stati in molti non solo durante, ma soprattutto dopo la sua avventura terrena a essere risanati, invocandola, dalle loro infermità sia fisiche sia spirituali.

2^a lettura: **“Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo”** (1 Pt 15-16).

Il sorriso disarmante di Paola, la trasparenza e luminosità del suo essere, la dolcezza con cui si presenta a chi ha il dono di incontrarla e conoscerla, anche dopo la sua nascita al Cielo, rimarranno viva testimonianza delle certezze che hanno accompagnato la sua breve avventura terrena. Paola ha parlato; Paola parla!

Vangelo: **“Non vi lascerò orfani. Io tornerò tra voi. Tra poco il mondo non mi vedrà più. Ma voi, sì, che mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno capirete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”** (Gv 14,18-20).

Paola non ci lascerà soli perché, nel Battesimo, noi viviamo la stessa Vita divina. Ora più che mai, lei ci indica questo assorbimento nella Vita divina, nel Mistero Trinitario che ci fa partecipi della stessa natura divina. Paola, in quel giorno, è entrata nella Vita divina e, ancora oggi, nel mistero della croce accolta e resa feconda, continua a irradiare luce e speranza. Anche attraverso queste righe.

PRIMA COMUNIONE

La domenica 31 maggio 1992, ascensione del Signore, fu un altro giorno ricco di Luce e di intima gioia per la nostra cara Paoletta e per la sua famiglia. Gesù, nel sacramento dell'Eucaristia, per la prima volta entrava nel suo cuore puro. Il suo sguardo scintillante di gioia e la freschezza della sua innocenza hanno attirato non solo gli sguardi di chi gli era vicino; anche gli abitanti del cielo rimasero estasiati alla vista di quello spettacolo. La Parola di Dio di quel giorno così la ammaestrava.

1^ lettura: **“Il Risorto, dopo aver dato istruzione agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo. Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove apparendo loro per quaranta giorni e parlando del Regno di Dio”** (At 1,2-3)

La nostra Paoletta, in quel giorno di festa, sicuramente inconsapevole di quello che sarebbe poi stato il suo compito specifico, ammaestrata dallo Spirito Santo, accolse anche la possibilità di poter diventare aiuto catechista prima, testimonianza della Risurrezione di Gesù poi. Chi si allena a leggere i segni, sente Paola viva e prodiga di segni di Vita, così è per chi incontra la realtà del dolore, della croce, della morte fisica. **“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la Vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”** (Gv 6,54).

2^ lettura: **“Possa, il Signore, davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi”** (Ef 1,19).

Paola, e tutti gli altri nostri Angeli, diventeranno capaci di intercedere presso il trono dell'Agnello immacolato, affinché tutti possiamo arrivare alla pienezza di Vita alla quale siamo stati chiamati prima della creazione del mondo. Colui che arriva a entrare nella sala del banchetto nuziale del Cielo e tocca con mano la grandezza della realtà, con ardente desiderio s'impegna perché tutti abbiano la possibilità di condividere quella traboccante gioia; la gioia della Vita eterna.

Vangelo: **“Gesù condusse i suoi discepoli fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo”** (Lc 24,52-53).

Gesù eucaristia è la caparra del Cielo. Dal momento in cui lo riceviamo nella Comunione, a noi viene dato il dono di diventare Lui, “prende carne” in noi. Il Battesimo ci rende capaci d'infinito. La Comunione diventa sangue divino che scorre nelle nostre vene. È la Vita soprannaturale della Grazia. Da quando Paola è salita ad abitare il posto preparato per lei in Cielo, alza le mani e intercede per tutti coloro che si rivolgono a lei con fiducia.

CRESIMA

La Cresima è il Sacramento che ci rende capaci di testimoniare e annunciare a tutti l'Amore di Dio. È il Sacramento della forza di fronte alle inevitabili prove della vita, della Sapienza per entrare nelle profondità di Dio e imparare a discernere le cose della terra da quelle del Cielo, del Timor di Dio che ci educa a coltivare la necessaria familiarità con le cose dello Spirito. Ci insegna la lingua dell'Amore, la lingua che si parlerà anche in Cielo. Paola riceverà questo Sacramento il 19 aprile 1998, seconda domenica dopo Pasqua, domenica in Albis, dedicata alla Divina Misericordia. Così parlò il Signore risorto in quel giorno.

1^a lettura: **“Molti miracoli e prodigi avvenivano fra il popolo ... e andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore”** (At 5,12.14).

Mentre Paola riceveva questo Sacramento, mai avrebbe potuto immaginare che da lì a tre anni, lei stessa, grazie alla mediazione di mamma Romana e papà Andrea, sarebbe diventata strumento di grazia e di consolazione per tanti altri genitori visitati dal dolore della dipartita di un loro figlio giovane. Paola fu la scintilla che diede inizio al gruppo Maria Porta del Cielo che, oggi ancora, aiuta a sollevare e a fasciare tanti cuori spezzati dal dolore, ad aprire le menti all'intelligenza delle Scritture. È il miracolo della Vita che sconfigge la morte. Il dono della consolazione che solleva il cuore alle cose del Cielo.

2^a lettura: **“Egli (il Risorto), posando su di me la destra, mi disse: Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi”** (Ap 1,17-18).

Come saranno risuonate in queste parole nell'allora adolescente Paola? Parole che non si fermano alla sola realtà del tempo, del visibile, ma che portano oltre il tempo e spalancano orizzonti infiniti, inimmaginabili alla mente umana? Sicuramente lo Spirito Santo, che forma i cuori alla scuola dell'eterno, insegna le cose di Dio e dilata il cuore alla scoperta dell'incanto di tutto ciò che è soprannaturale, non avrà mancato di fare la Sua parte. E intanto Paola cresce come un fiore di campo.

Vangelo: **“Gli altri discepoli dissero a Tommaso: Abbiamo visto il Signore!”** (Gv 20,25).

Questa è l'esperienza che Paola farà personalmente il 21 dicembre 1999, quando s'incontrerà faccia a faccia con il Suo Signore, con l'Amico al quale aveva saputo donare la sua giovane vita e dal quale aveva attinto gioia, serenità e tanta voglia di vivere. Ciò che prima era solo visione di fede, da quel giorno in poi, per Paola, diventa esperienza viva, realtà toccata con mano. Ed era talmente abituata a pensare agli altri che, anche dal Cielo, specialmente attraverso il suo gruppo “Maria Porta del Cielo”, insieme ai suoi Amici Angeli, sta realizzando meraviglie suscitando

non di rado stupore accompagnato dal grande coraggio di non mollare. Grazie Paola, hai visto il Signore e lo stai facendo vedere a tanti.

SORRIDERE ALLA VITA

“Mi mostrò la Città Santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso a Dio e aveva in sé la gloria di Dio. Splendeva come una perla delle più preziose, come diaspro cristallino”. (Ap 21,10-11)

La sua chiamata al Cielo arriva inaspettata ed improvvisa. È lunedì 20 dicembre 1999. Per Paola è una giornata intensa come lo è stata tutta la sua vita fino a quel giorno. Durante la mattinata svolge due compiti in classe, il pomeriggio il doposcuola e alla sera il gruppo “giovanissimi”, che deve concludersi con una cena in pizzeria. Paola esce di casa alle ore 20,00 con il suo gioioso saluto: “Mamma, torno presto!” (queste sono le sue ultime parole). Per una serie di eventi, mezz’ora dopo, Paola è investita mortalmente a duecento metri da casa. Inutili il prodigarsi del dott. Alessandro Vindigni del 118 di Alba e dei suoi collaboratori, la corsa disperata all’ospedale e inutile il tentativo di strapparla alla morte da parte dei medici del pronto soccorso. Paola, senza riprendere conoscenza, nasce al Cielo nelle prime ore di martedì 21 dicembre: per lei e per noi famigliari incomincia da quel momento una **Vita Nuova**. Mentre Paoletta, come affettuosamente veniva chiamata, era distesa sull’asfalto, la sua cara mamma Romana, in preghiera, stava partecipando alla Novena di Natale. All’orecchio del suo cuore sensibile stava risuonando la Parola di Dio tratta dal Cantico dei Cantici: Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. Somiglia il mio diletto a un capriolo o a un cerbiatto. Eccolo, sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate. Ora parla il mio diletto e mi dice: “Alzati, Amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l’inverno è passato, è cessata la pioggia, se n’è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! O mia colomba, che stai nella fenditura della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro” (Ct 2,8-14). Tutto quello che Romana, in quel momento, stava ascoltando nella fede, la sua cara Paoletta era già pronta per vederlo di persona. Vicino a lei là sull’asfalto freddo, il diletto sussurrava al suo cuore “Alzati, Amica mia, mia bella e vieni”. Il suo “Freccia azzurra”, diretto verso la Gerusalemme Celeste, stava ormai entrando nell’ultima stazione. Tutto era pronto per accogliere Paola degnamente e gli abitanti del Cielo erano in festa per lei!

PERCHÉ È SUCCESSO? PERCHÉ PROPRIO A LEI?

“Riflettevo per comprendere: ma fu arduo agli occhi miei, finché non entrai nel santuario di Dio e lì compresi” (Sal 72,16-17).

È Paola stessa che vorrebbe rispondere così: “Sono volata in Cielo per tutti voi...”
Carissimi, sono Paola e vi scrivo, con il candore dei miei quindici anni, il perché sono volata in cielo.

Sono volata in Cielo anche per te, mia carissima, amatissima e stimatissima mamma Romana;

sono volata in Cielo anche per te, mio adorato papà Andrea;

sono volata in Cielo anche per te, mia dolce, cara, purissima sorellina Chiara;

sono volata in Cielo anche per te, mio forte, coraggioso ma tanto tenero fratello Marco;

sono volata in Cielo anche per voi, zii e cugini miei stimatissimi;

sono volata in Cielo anche per voi, sacerdoti, insegnanti e medici che con tanto amore mi avete educata, formata e curata;

sono volata in Cielo soprattutto per voi, giovani amici e amiche mie carissime. Vi volevo e vi voglio tanto bene, fate in modo che la mia breve vita in questo bellissimo mondo terreno non sia stata inutile; desidero che ricordiate, specialmente voi giovani, che la vita è bellissima, io l’amavo tanto, è sublime in tutti i suoi attimi sin dai momenti in cui papà e mamma con il loro amore mi hanno desiderata e generata; sì, perché io ero già Paola Arduino nell’attimo stesso in cui sono stata concepita e lo sarò in eterno.

Vi prego, amate e rispettate la vita sempre, a qualsiasi prezzo, cosicché questo mio fiore reciso si trasformi in un giardino meravigliosamente fiorito.

Grazie a tutti e dal cielo tra gli Angeli, con Gesù e Maria, in comunione con i nonni Caterina e Giuseppe e Antonio e Maria a tutti i miei avi, sarò sempre vicina ad ognuno di voi!

Ciao a tutti!

Paola

IL SORRISO DI PAOLA CONTINUA AD INSEGNARCI CHE:

Ogni giorno è da vivere in pienezza! Ogni mattina è una giornata intera che riceviamo dalle mani di Dio. Dio ci dà una giornata da Lui stesso preparata per noi. Non vi è nulla di troppo e nulla di non abbastanza, nulla di indifferente e nulla di inutile. È un capolavoro di giornata che viene a chiederci di essere vissuto.

Noi la guardiamo come una pagina d’agenda, segnata d’una cifra e d’un mese. La trattiamo alla leggera come un foglio di carta.

Se potessimo frugare il mondo e vedere questo giorno elaborarsi e nascere dal fondo dei secoli, comprenderemmo il valore di un solo giorno umano.

Se anche il mondo dovesse finire domani, non esitare a piantare un seme oggi. La parte più importante nella vita di ognuno di noi sono i piccoli gesti quotidiani di gentilezza e di amore. L’amore parla poco e fa molto. Lavorare per costruire la

felicità degli altri è l'unico modo per possederla. Fiorire e portare frutti è impensabile senza rinunce. Amore è saper sorridere, anche nel dolore. Non lasciare che passi un solo giorno senza che si sia levato un raggio di felicità su un cuore triste. Chi nel cammino della vita ha acceso, anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano. In ogni avvenimento passa un sentiero che porta a Dio.

S. TERESA DI CALCUTTA

La Vita è bellezza, ammirala.
La Vita è un'opportunità, coglila.
La Vita è beatitudine, assaporala.
La Vita è un sogno, fanne una realtà.
La Vita è una sfida, affrontala.
La Vita è un dovere, compilo.
La Vita è un gioco, giocalo.
La Vita è preziosa, abbine cura.
La Vita è una ricchezza, conservala.
La Vita è amore, donala.
La Vita è un mistero, scopriilo.
La Vita è promessa, adempila.
La Vita è tristezza, superala.
La Vita è un inno, cantalo.
La Vita è una lotta, accettala.
La Vita è un'avventura, rischiala.
La Vita è felicità, meritatala.
La Vita è vita, difendila.

TESTIMONIANZE

Il suo volto parla da solo

Paola, il suo volto parla da solo, possa essere un vero e forte messaggio nei valori della vita terrena ed eterna come lei ha testimoniato, con generosità e gioia, per i giovani suoi coetanei ed amici, spesso tentati di sprecare questo dono ineffabile. Prego di tutto cuore invocando da Cristo Risorto tanta luce e forza perché possiate, pur nella sofferenza, sentirvi uniti a Lui come lo è Paola e come lei desidera.

Mons. Sebastiano Dho, Vescovo di Alba

Il sorriso e lo sguardo pulito

Come uno stop improvviso e violento, Paola ci ha colti in un momento in cui tutto parlava di vita e di gioia per il Natale imminente. Uno “stop” che ha fermato il cammino sempre più veloce e ansioso che sovente brucia le energie e il tempo. Tutti, ma in particolare i giovani, ci siamo fermati a riflettere. Dopo l’emozione profonda, la vita ha ripreso il suo ritmo trascinandoci ciascuno per la sua strada, con il pericolo di dimenticare le riflessioni e suggestioni ispirate. Non possiamo, e non dobbiamo, permettere che il ritmo delle nostre occupazioni travolga i messaggi che attraverso gli avvenimenti - specialmente se dolorosi – ci vengono inviati. Quel Dio che è Padre e che ci ha chiamati alla vita, che ci ha dato il Suo Figlio (il Crocifisso, che ci dona tutto per amore), ci parla sempre e ci è vicino, anche quando non abbiamo tempo per ascoltarlo. Ci parla anche quando siamo sconvolti e “arrabbiati”. Ogni vita è un messaggio di Amore, ma certe vite lo sono in modo particolare. Dove va la nostra vita? Che senso ha la vita di Paola? Ogni esistenza, anche se ha lasciato questa terra, come una realtà vivente non passa. Ora ricordiamo Paola come un messaggio vivo da meditare, ascoltare, accogliere, per trovare, non importa se con grande fatica e con un lungo cammino, il senso della vita. Paola stava crescendo, si stava formando, stava scoprendo la vita, preparava le scelte profonde che danno il senso alle cose e la gioia di vivere. Ricordo Paola per il sorriso e lo sguardo pulito, per la disponibilità a dare quanto poteva in mezzo agli altri e per gli altri. La ricordo per il senso di responsabilità dimostrato in particolare nel preparare il coro dei ragazzi; per quel fare che annunciava una spiccata personalità unita alla dolcezza; per la partecipazione ai gruppi parrocchiali. Stava crescendo anche nell’esperienza dello spirito. Cara Paola, a noi la tua vita appare come quella di un albero carico di fiori bruscamente divelto. Per noi è difficile andare oltre. Ma sappiamo che nel progetto del Padre quelle che a noi paiono disgrazie incomprensibili e inaccettabili sono componenti insostituibili di quel mistero di salvezza che in Cristo trova l’origine e il traguardo della vita. Cara Paola, ti ricordiamo con riconoscenza e con la speranza sicura che tu hai raggiunto la pienezza della vita. Ottieni dal Signore Gesù per i tuoi familiari la forza della fede e della speranza, per tutti e in particolare per i giovani di raccogliere il testimone che tu ci hai lasciato, per guardare avanti e cercare il senso della vita nel cammino verso il traguardo della pienezza che tu hai raggiunto.

Il suo parroco don Pino Donato

Ha percorso la via a lei assegnata

(...) Perché il Signore ci ha tolto Paola? Non c'è risposta umana che possa farci capire. Soltanto nella fede in Gesù, nella sua vita, nella sua parola possiamo andare oltre: vivere, sperare e credere per incontrarci tutti un giorno! “Le vostre vie non sono le mie vie” (Cfr. Is 55,8) “Io sono la Via, la Verità e la Vita” dice Gesù (Gv 14,5). Siano di forza e di luce, la bontà di Paola, la sua generosità, la sua fede. Oggi che ha percorso la via a lei assegnata ed è giunta nel posto che il Signore prepara a coloro che lo accolgono come Via, Verità e Vita, vede con chiarezza e possiede con certezza quanto ha cercato con umiltà. Paola ci ha fatto capire, con la sua generosità, la sua determinazione, il suo entusiasmo giovanile, la grandezza della vita, che non dipende dalla quantità degli anni ma dalla qualità della vita. Perché “come la pioggia e la neve rendono feconda la terra, così la tua Parola e la tua volontà portano frutto in chi l'accoglie” (Cfr. Is 55). Ecco rinnovare l'invito a camminare con fede, con quel coraggio che la Bibbia ci indica: “... Coraggio, guardiamo in alto, al nostro Salvatore, il Cristo Signore”. Paola ci accompagna e dal Cielo ci incoraggia a non piangere, a non perdere la forza di vivere, ma ad andare avanti, con la certezza che lei – come un Angelo – ci è vicina e ci sostiene. Con affetto, stima e solidarietà cristiana vi sono vicino e prego per voi.

Don Gianni Pavese, già viceparroco a Montà

I doni di Dio sono per sempre

Ricordo Paola librarsi leggera nel balletto sul palco del teatro di Montà nel *recital* “Forza Venite Gente”. Era corona al canto di San Francesco, al canto della libertà. Con la sua amica del cuore e il suo inseparabile sorriso, discreta nella sua presenza ancora velata da una speciale timidezza adolescenziale, gioiosa nel suo voler “vivere” quell'esperienza come la sua vita, con altri ragazzi e giovani più grandi di lei, sempre pronta a captare, a far sua ogni emozione, ogni nota dell'anima oltre che musicale, ogni occasione che le potesse offrire uno spunto per “servire la gioia”: ai gruppi di catechismo, alla festosa Messa domenicale alla quale dava il suo contributo nel canto e con la sua assidua e viva presenza, e ancora in montagna ai campi scuola di Madonna della Losa. Una ragazza che aveva sempre quella disponibilità di mente e di cuore per collaborare o dare avvio all'amicizia, al dialogo, alla confidenza, ad un aiuto, più volte trasformato in un incoraggiamento, suggerimento per quell'iniziativa o quell'altra idea; perché si ricomponesse una lite, un disagio. Aveva fretta, sì, ma tanta fretta nel fare, colorato da un'identità giovanile disarmata. Lei a volte era già là in un sogno realizzato, anche se non si era ancora alla partenza, cocciuta col sorriso per le cose belle e buone della vita, e ci credeva a questa “Fretta dei sogni”, quelli anche ad occhi aperti, i suoi occhi soavi nel suo bel volto sereno, contagioso di semplicità, trasparente e puro. Un'isola di fanciullezza autentica e vera, di cui noi adulti, conserviamo la nostalgia e che a volte contribuiamo a spegnere troppo presto. Un giorno venne da me e mi confidò che

avrebbe sempre continuato il suo impegno per gli amici, per il gruppo, per la parrocchia; mi disse che “aveva capito” la direzione della vita, alla quale poteva dare il titolo del *recital* a cui aveva partecipato: “Forza Venite Gente”. Paola è stata un canto d’invito alla vita, forse un canto breve, ma non interrotto, intenso, uno squillo di gioia che ci tiene desti e pronti a scorgere che il bene esiste, c’è, che ci sono anime belle e non chiuse, decise e non arrabbiate, semplici perché vere, forti perché delicate e discrete. So che il suo vuoto resta grande, ma so anche, come sacerdote e cristiano, che i doni di Dio sono per sempre. E Paola è uno di questi.

Don Renzo Costamagna, già viceparroco a Montà

Borsa di studio per un seminarista

Lo sguardo sereno e l’affabilità di carattere la rendevano simpatica alle amiche e alle persone anziane. Dimostrava maturità nell’intraprendere scelte importanti. In sua memoria la famiglia ha iniziato una borsa di studio per un seminarista.

Don Secondo Pasquero, parroco di Serralunga d’Alba

GLI INSEGNANTI TESTIMONIANO

Così si guarisce il mondo

Ringrazio di aver conosciuto Paola. Attraverso lei, il Signore ci ha fatto conoscere la dolcezza, la serenità, la speranza e nello stesso tempo la forza e il coraggio. Da quel fiorellino, da ogni gesto o parola si sviluppavano delle ondate di energia che facevano bene al cuore: così si guarisce il mondo. La ricordo così bene che la rivedo a scuola, nel banco vicino alla cattedra, col suo sorriso, mentre lavorava e diceva di essere innamorata del principino d’Inghilterra. Non mi ricordo se gliel’ho detto, ma ho pensato che, al di là dei sogni, lei aveva le qualità per essere una regina. Io credo che si possa sentire vicino a voi, ma non è una sensazione, c’è davvero, preoccupata di non poter dire quanto sia felice e cosa ci sia di meraviglioso intorno a lei. Paola ha dato e darà gioia e felicità, perché la morte non esiste, è solo una trasformazione, e il Signore ha ripreso il Suo Angelo che aveva mandato per dare gioia a tutti noi.

Prof.sa Margherita Bertero, Educazione Tecnica classi medie

Sarà sempre tra noi

Il sorriso di Paola, la sua dolcezza, la delicatezza della sua persona rimarranno sempre vivi nella mia memoria, come in tutti quelli che l’hanno conosciuta e amata. So che è difficile trovare le parole del conforto: il vuoto che Paola lascia in noi è incolmabile, ma il suo ricordo deve dare la forza di andare avanti, perché Paola avrebbe voluto e così. Ella sarà sempre tra noi.

Prof.sa Angela Gagliardi, Lingua Francese Liceo

Nel suo ultimo giorno in mezzo a noi

Lunedì mattina, 20 dicembre 1999, nel suo ultimo giorni in mezzo a noi, Paola ha svolto un tema in classe sul malessere dei giovani, che è poi il malessere di tutti noi, sempre insoddisfatti di ciò che abbiamo e dispersi in mille attività banali e insignificanti. D'accordo con i compagni di classe ho pensato di divulgare una parte del tema, perché è un messaggio di speranza e un invito all'impegno nelle cose autentiche della vita. Anche se non avremmo mai voluto salutarti così, grazie Paola per averci donato la tua dolcezza e il tuo sorriso. Grazie per essere stata almeno un po' in mezzo a noi.

Prof.sa Patrizia Scanu, Lingua Italiana, Liceo.

Dall'ultimo tema di Paola

Occorre insegnare ai ragazzi la responsabilità e il rispetto per sé stessi e per gli altri, la necessità di accettare e affrontare la sofferenza e gli impegni come strumenti di crescita, parti integranti della vita. Cosa che oggi non si fa più se non con parole sterili e vuote.

La verità è che dei giovani tossicodipendenti e non, anoressici e non, non interessa nulla a nessuno.

Ritengo che, per paura di impegnarsi troppo, molti adulti tolgano loro anche il senso del limite, basta che non rompano. Sta dunque ai giovani cercare di combattere contro la società che sembra destinare a tutti un futuro piatto, pieno di incertezze.

Come fa il gabbiano Jonathan Livingstone quando capisce che il volo può diventare motivo di gioia e pienezza, senso di libertà e soddisfazione, mentre per il resto del gruppo la sua unica utilità è di cercare il cibo.

Così i giovani non devono arrendersi e abbandonare i propri sogni e desideri adeguandosi allo stile di vita degli altri, ma cercare di emergere dalla società appiattita e rassegnata per ottenere quello che veramente vogliono.

Arduino Paola

AMICI E AMICHE SCRIVONO

Trasmettere agli altri le tue convinzioni di fede

Persona di sincera amicizia. Sono bastate le poche volte che ti abbiamo incontrata in paese per scoprire la tua dolcezza, la tua tenerezza, la tua gentilezza. È rimasta nella nostra mente la tua voce quando ti abbiamo sentita leggere la Parola di Dio in chiesa con quel tono intenso e dolce che non si può dimenticare. Sembrava che volessi trasmettere agli altri le tue convinzioni di fede, per far capire a tanti giovani quanto sia importante portare la Parola di Dio tra noi. Ora ci rimangono il ricordo di quei

pochi incontri e la convinzione che dal Cielo continuerai ad essere vicina a tutta la tua famiglia e in mezzo a tanti giovani che nel tuo ricordo percorreranno la strada del Signore. Grazie per essere stata e per continuare a essere in mezzo a noi.

Le tue amiche di Serralunga

In tutto quello che faccio lei c'è

Signore, in questo momento terribile, in cui non trovo risposte che possano lenire tale dolore, ti voglio ringraziare per averci donato Paola. Ti ringrazio perché questo mio dolore non resterà sterile, ma produrrà *frutti d'Amore*. O Signore, ti ringrazio perché se da oggi stringerò la mano a qualcuno, sarà perché Paola la stringeva; perché se asciugherò le lacrime di chi soffre, sarà perché Paola sapeva trasformarle in un sorriso; perché se riuscirò a dare una parola di conforto, sarà perché Paola era dolce consolazione; e se sorriderò sarà perché lei continua a sorridermi. In tutto quello che faccio lei c'è. Tutto quello che faccio è anche per lei. Ti ringrazio, Signore, perché lei è sempre con me e da "*fiore di vita*" è diventata "*inesauribile fonte d'Amore*".

La tua Amica Raffaella

Sarai sempre nei nostri cuori

Non è facile credere che tu non sei più qua, non è facile pensare che non ti rivedremo più, non è facile credere che sei andata via, non è facile immaginare le nostre vite senza di te, ma anche nelle difficoltà di una cosa siamo sicuri: che tu sarai sempre nei nostri cuori e ci illuminerai con il tuo sorriso come hai sempre fatto.

Con affetto, Claudia

Ti preghiamo di non abbandonarci mai

Il sorriso sempre presente sul tuo volto, la tua allegria che riusciva sempre a mascherare i momenti più tristi, il tuo entusiasmo di fronte alla vita, d'ora in poi rimarranno dei ricordi stupendi. Non potrò mai dimenticare tutti i momenti trascorsi insieme, tra risate e piccoli litigi, tra il divertimento e l'impegno. Sicuramente non meritavi tutto ciò, ma si dice che ogni cosa che finisce sia sempre l'inizio di un'altra: questo, se da un lato ci rattrista, dall'altro ci rallegra perché tutti pensiamo che tu possa aver trovato quella felicità che non ti abbandonerà mai. La tua dolce voce continuerà a risuonare nella nostra mente e tutto ciò che hai fatto con noi e per noi non potrà mai essere cancellato. Ti preghiamo di non abbandonarci mai, di aiutarci, di essere sempre al nostro fianco per sostenerci nei momenti più tristi perché tra noi non tutto è finito. Custodiamo nei nostri cuori il tuo ricordo e ti salutiamo con un arrivederci a quando ci incontreremo per non separarci mai più. Ti abbiamo voluto bene e te ne vorremo sempre! Grazie di tutto ciò che ci hai lasciato dentro e fa che, nel tuo ricordo, ognuno di noi possa diventare migliore. Ciao Paola.

Annalisa S.

È impossibile non volerti bene sei così unica!

Ho imparato a conoscerti a fondo solo quando i professori ci hanno messe vicino. Sei una persona straordinaria; ogni persona ha una qualità più “sviluppata delle altre”: chi la simpatia, chi la gentilezza; c’è chi è più educato e chi è più generoso. Tutte questa qualità formano te, cara Paola. Ormai sei e sarai una figura fondamentale per la mia vita; sapevi la cosa giusta da dirmi ed eravamo in perfetta simbiosi. Ho ancora qualche tuo bigliettino o tuo scritto. Fortunatamente mi restano i tuoi ricordi, nitidi nella mia mente, mi servono da guida, da punto di riferimento perché da te c’è tanto da imparare. Sei una persona pura, senza difetti. È impossibile non volerti bene e, se sei così unica, gran merito è anche dei tuoi genitori. Cara mamma di Paola, se hai bisogno di sfogarti puoi contare su di me, e anche se sono solo una ragazza di appena quindici anni, ti offro volentieri il mio aiuto. Con affetto,

Carolina

Rimarrai sempre il mio dolcissimo Angelo

Non so perché sto soffrendo così, non ho mai provato una sensazione simile, forse perché tu sei speciale. Avevi sempre il sorriso e una parola gentile per tutti, ma la cosa che non dimenticherò mai è la tua risata, ti brillavano gli occhi e non smettevi più di ridere. Non riesco a trovare una spiegazione, so solo che ti ho voluto bene quando eri qui e niente e nessuno mi impedirà di volertene sempre, nemmeno il tempo. Non ci abbandonare e rimani sempre la stessa; in qualunque posto adesso tu sia, veglia su di noi e proteggici. Rimarrai sempre il mio dolcissimo Angelo!

Valentina

Una persona molto speciale

Cara Paola perché è successa una disgrazia così terribile proprio a te, che eri così buona? Questo è un interrogativo che rimarrà per me senza risposta, ma tu che adesso sei un angelo forse il motivo lo conosci, forse il Cielo aveva bisogno di un Angelo che facesse molta luce lassù. Cara Paola mi manchi moltissimo, ma il tuo ricordo vive dentro di me e non ti abbandonerà mai, perché quello non può morire: è una parte di me che vivrà per sempre. Quindi continua a rimanermi sempre vicina e ad aiutarmi nei momenti più difficili, come hai sempre fatto. Ti ricorderò sempre nei miei pensieri come una persona molto speciale. Ora non mi resta che salutarti ringraziandoti di tutto e ricordandoti che ti ho sempre voluto bene e che te ne vorrò per sempre. Rimani sempre accanto a me, anche di lassù. Un forte abbraccio.

La tua amica e compagna Giulia

Sento ancora le tue risate

Purtroppo non per volere tuo ci hai lasciati da soli. Non abbiamo più quella ragazzina magrolina, sempre un po' pallida, però piena di ottimismo e buon umore. Al posto del tuo corpicino seduto nel banco e attento alle lezioni ci sono delle rose profumate, un foglio con tutte le nostre firme e quelle dei tuoi amici e alcune tue foto. Mi ricordo bene le varie domande che facevi o quando tutta impaurita andavi alla cattedra perché eri stata chiamata per un'interrogazione. Sento ancora le tue risate e quel bel sorriso che avevi sempre scolpito sulla tua faccina. Non ti dimenticherò mai. E più avanti, quando sarà passato questo brutto momento, ti ricorderò con un sorriso, perché mi verranno in mente tutte le tue buffe espressioni. Ti voglio un mondo di bene.

Carola

Tu così straordinaria non saresti potuto rimanere a lungo

Ora ti siamo tutti vicini, ma quello che mi rimprovero è che avrei dovuto farlo molto prima. Perdonami se non ti sono stata molto vicino. Purtroppo ci rendiamo conto delle nostre azioni solo dopo. Sei come una farfalla che è volata da noi, sei come un angelo che ci ha vegliati, sei come un fiore che è appassito in fretta, una rosa senza spine in un mondo talmente corrotto che tu così straordinaria non saresti potuto rimanere a lungo. Il tuo tema era bellissimo e ho capito quanto tu fossi attaccata alla vita anche se a volte ci fa soffrire. Queste situazioni ci aiutano a crescere e a capire quanto la vita sia importante. Quello che non accetto è che però sia dovuta mancare proprio tu. Non voglio dimenticarti. Tu ci hai dato un grande insegnamento: quello di volerci bene senza alcun rancore; cercherò di tenerlo presente. Ti voglio bene. Addio.

Vale

Non è vero che tu avevi un destino segnato

Mi manchi in tutte le cose, in tutti i gesti che faccio, in ogni parola che dico. Tu che ascoltavi, ridevi e scherzavi con tutti; non ti ho mai sentita parlare male di qualcuno in questo anno e mezzo e tanto meno nessuno ha mai parlato male di te, Paola. Ti voglio ricordare così com'eri, anzi come sei perché non ci credo che tu non tornerai più, nemmeno per farmi sentire una di quelle tue belle risate a cuore aperto. Non è vero che tu avevi un destino segnato e che dovevi fare questa fine, morire in questo modo, così presto. Non mi hai lasciato il tempo di abbracciarti, di guardarti e di sorriderti per un'ultima volta. Non è possibile che fosse già previsto ciò che ti stava per succedere, avevi ancora un sacco di cose da fare. Non importa dove sei adesso; sicuramente sei diventata un angelo, anzi, a dire la verità già qui tra noi eri un angelo. Sei fantastica, una ragazza meravigliosa.

Viviana

Un angelo davvero speciale che resterà al mio fianco

Sono invasa da mille ricordi. Sto soffrendo perché sono debole e sensibile, ma soprattutto perché la mia Paoletta, una persona stupenda alla quale mi stavo affezionando, se n'è andata in silenzio senza dirmi nulla. Ti prego Paolè, aiutami tu a superare questo momento. Spero di poter tornare a sorridere come prima e forse anche di più, perché avrò per il resto dei miei giorni un angelo davvero speciale che resterà al mio fianco: te! Cara mamma di Paola, non si senta sola, perché sua figlia non l'ha persa. Vive nel cuore di decine di persone e la sua assenza fisica sarà compensata dall'affetto di tutti gli amici della sua cara Paoletta. Custodisco gelosamente ricordi fantastici di una persona mitica, entrata nel mio cuore per non uscirne più. È lì che Paola continua a vivere. Tvb forever.

Ivana

Persona speciale che sapeva come rendere unici e speciali

Sembra quasi incredibile tutto questo... ricordi come ci siamo conosciute? Era l'estate di terza media, al campo scuola di Sampeyre e poi ci siamo ritrovate nella stessa scuola, nella stessa aula a condividere ore di studio e di amicizia. Non c'è voluto molto tempo per accorgermi che non eri una ragazza qualunque, eri molto di più: dolce, sorridente, con tanta voglia di gridare al mondo: "Sono qui e sono felice!". Ti ricorderò sempre come una persona speciale che sapeva come rendere unici e speciali anche chi incontrava. Ti chiedo di starci accanto aiutandoci, con il Signore, a superare questo dolore. Ricorda: "Non ti dimenticherò mai perché ti ho voluto, ti voglio e ti vorrò sempre tanto bene. Grazie della tua amicizia".

Tua per sempre amica, Sara

Credo che tu sia qui vicino a noi a proteggerci e a renderci felici

Anche se questa lettera sarà senza dubbio uguale a tante altre, viene comunque dal profondo del mio cuore. Credo che tu sia qui, vicino a noi, a proteggerci e a renderci felici, anche se ora siamo in un momento difficile e versiamo molte lacrime. Spero che un giorno tutto questo finirà e noi ti ricorderemo felicemente ripensando a tutti i bellissimi momenti passati insieme. Ma ora tutti i nostri discorsi, le risate, i bigliettini... non rimane che un bellissimo e dolcissimo ricordo. Spero che tu sappia quanto ti volevo e ti voglio ancora bene. Queste lacrime sono per te! Mi manchi tanto.

Tua per sempre, Fra

Che tu ora possa continuare a vivere serenamente

Non si cancella così, in un giorno, il ricordo di un anno e mezzo passato insieme nella nostra aula, sia nei momenti gioiosi che in quelli di difficoltà. Per il momento ci limitiamo a sperare che tu ora possa continuare a vivere serenamente, perché te lo sei meritato durante questa tua troppo breve vita terrena... Potrai sempre contare sul fatto che noi non ti dimenticheremo mai.

Fabrizio

Non ho potuto evitare di pensare a lungo sul senso della vita

Dopo questo tragico evento, non ho potuto evitare di pensare a lungo al senso della vita, proprio come hai fatto tu nel tuo ultimo giorno con noi quando nel tuo tema hai riflettuto sull'assenza di valori veri per i giovani e ho capito quanto sia importante vivere ogni giorno nel migliore dei modi come facevi tu, sempre allegra, pronta ad aiutare gli altri, scherzosa e amichevole con tutti. Nella nostra breve e non particolarmente profonda amicizia, ho potuto constatare quanto tu fossi piena di vitalità e spensieratezza. Per tutti questi motivi ti ho sempre stimata e apprezzata. Ora non potrò far altro che pensare a te come esempio di ottima compagna e amica e di stare vicino con il pensiero alla tua famiglia.

Stefano

Segni di grazia che rimarranno sempre indelebili nel mondo

Ricordo il tuo dolce sguardo, le tue risate, il tuo tenero abbraccio, le tue parole sempre piene di semplicità e di gioia. Nei momenti in cui ero triste e mi sentivo debole e sconfitta, tu mi aiutavi a trovare coraggio, mi aiutavi a rialzarmi dopo una caduta. Sto ripensando all'ultima volta che ti ho vista, all'ultima volta che ti ho sussurrato che ti volevo bene. Vorrei poter tornare indietro per dirtelo ancora una volta: "Paola, ti voglio bene". Io ti sento qui accanto a me, so che tu sei presente in ogni attimo che vivo e che sei pronta ad aiutarmi come facevi prima. Ora sono sicura che tu sei una stella nel cielo blu, la più luminosa, una stella speciale che veglia su di noi e che con la sua dolcezza illumina l'oscurità della notte. Così, ogni volta che guarderò in alto, stella nel cielo blu vedrò, il tuo dolce sorriso e ti sentirò presente e vicina più che mai. La tua presenza angelica, gli aiuti che hai offerti a noi tutti e l'amore che tra noi hai seminato, sono segni di grazia che rimarranno sempre indelebili nel mondo. Ora ti saluto, mia dolce Paola, e ti chiedo di rimanermi vicina, perché ho ancora tanto bisogno di te.

La tua amica Maria Cristina

Stai vedendo quanti ti vogliono bene

Siamo fiduciosi che la tua nuova vita possa migliorare ancora. Perché chiamarti così giovane e piena di vita, privandoci della tua insostituibile compagnia? Probabilmente ci stai guardando da qualche parte, non so dove, e stai vedendo quanti ti vogliono bene. Sarai sempre nei nostri cuori.

Andrea

Ora ci stai guardando e veglierai su noi

Vorrei chiederti scusa per non aver passato molto tempo con te, vorrei sapere perché è successo proprio a te, vorrei capire perché la vita è così ingiusta. Vorrei, vorrei... Sono un'egoista a voler sapere cose che forse non saprò mai, ma sono sicura che tu da lassù un giorno me lo dirai e io aspetterò impaziente una tua risposta. Sono sicura però che ora ci stai guardando e che veglierai su di noi per sempre come un angelo custode. Ti ho voluto bene e te ne vorrò per sempre. Non ti dimenticherò mai!

Anisia

Questo è servito a farmi riflettere molto

Ma ha ancora un minimo di senso vivere? A tale domanda non è molto facile rispondere. Certamente per i giovani, nell'età in cui si trovano, la vita può essere vista in modo più che positivo... ma anche pensare al lato negativo. Si capisce poi la gravità quando si perde una persona cara, alla quale tenevi tanto, con la quale hai avuto voglia di vivere. Questa è la situazione in cui mi trovo io che, all'età di quindici anni, mi sono sentita portare via Paola, una mia coetanea, una mia amica, grande amica, "sorella". Questo è servito a farmi riflettere molto sul senso della vita e soprattutto della morte che, da un momento all'altro, può stroncare la vita, tante volte piuttosto breve, di persone care, che molto probabilmente non se lo meritano.

Annalisa S.

Ho capito tante cose, forse troppe da ricordare

A noi dicevi di fare in modo che la tua vita non fosse stata inutile, ma non lo è e non lo sarà mai, perché con un gesto semplice o con un solo sorriso facevi sentire importanti le persone accanto a te. Mai come quest'anno ho sentito il dovere di fermarmi a riflettere... ho capito tante cose, forse troppe da ricordare. "Vivere intensamente ogni singolo attimo come fosse il più prezioso e l'ultimo ed essere felici nonostante le difficoltà della vita". Grazie di cuore, Paolè, per essere stata un

po' fra noi e aiutami affinché non dimentichi mai queste tue parole: ***“Bisogna essere felici perché la vita è adesso ed è fantastica”***.

Sara

Quante cose mi hai lasciato

Non so da dove cominciare per spiegarti quante cose mi hai lasciato. Prima di tutto mi hai fatto capire quanto la vita sia un dono meraviglioso da vivere, ma vivere veramente. Grazie! Avrei tante cose di cui ringraziarti, ma con le parole non riesco a esprimere tutto quello che vorrei dirti.

Claudia

Ciascuno di noi ha un compito preciso su questa terra

Grazie per aver trascorso due anni splendidi insieme a me, grazie per i tuoi sorrisi meravigliosi, grazie per la tua voce dolce, grazie per la tua gioia e felicità che eri e che sei ancora capace di diffondere a chi ti stava intorno e a chi ti pensa. Grazie soprattutto per avermi fatto capire il senso della vita e che ciascuno di noi ha un compito preciso su questa terra. Non ti dimenticherò mai!

Elisa

Giardino meravigliosamente fiorito

Dicendo che la vita è bellissima e che va sempre rispettata, anch'io penso che la vita sia il più grande dono e il più grande valore che l'uomo possa avere. Essa è infatti un'esperienza unica che permette a tutti di venire a contatto col mondo e con gli altri individui e che, se vissuta bene, come tu hai fatto, può essere di esempio e di stimolo per coloro che ne sono testimoni. Molte volte ho riflettuto sulla sua importanza e ho sempre trovato valide motivazioni per pensare che la si debba difendere e rispettare in qualsiasi momento. Perciò sono sicuro che il tuo “fiore reciso” si trasformerà in quello che tu chiami “giardino meravigliosamente fiorito”.

Stefano

Era riuscita a portare a frutto uno dei più grandi doni

Il suo ricordo continua a vivere in noi e continuerà per sempre, grazie a ciò che lei ha potuto trasmetterci donandoci la sua grande voglia di vivere. A questo punto viene da chiederci che senso può avere avuto una vita così breve, terminata in un istante a soli quindici anni. Io ritengo che il fine della vita sia diverso per ciascuno di noi, ognuno ha una propria “destinazione” che deve trovare e fare fruttificare. Paola aveva trovato la sua e, seppur in poco tempo, era riuscita a portare a frutto uno dei più grandi doni che si possa avere: la capacità di dare felicità agli altri. Ed è così che la ricordiamo, sempre allegra e sorridente, e in grado di infondere allegria in chi le stava intorno. Forse quindi, a pensarci bene, la sua vita non è stata poi così breve, poiché è stata capace di dare un senso ai brevi attimi trascorsi qui tra noi.

Alberto

A mia volta insegnare queste cose meravigliose ad altri

Sembra che l'invito a "vivere la vita" di S. Teresa di Calcutta sia stato scritto proprio per te. Infatti, nel poco tempo che abbiamo passato insieme, ho trovato in te una ragazza che, per sua fortuna, ha scoperto il vero senso della vita e il modo migliore per viverla, all'insegna della fratellanza e dell'altruismo. Mi hai aiutata a trovare la forza e la gioia di andare sempre avanti e di non farmi vincere mai dalle sofferenze. Spero di riuscire a sfruttare al meglio il tuo grande esempio e potere, a mia volta, insegnare queste cose meravigliose ad altri. Grazie di tutto!

Milena

Ho deciso quindi di vivere un po' della mia vita anche per Paola

Solo quando tocchi con mano l'esperienza della morte, puoi capire quanto sia preziosa la vita. Non è una frase fatta, ma la pura verità. La verità riguardo al menefreghismo della stessa vita, dove ogni giorno che passa si colgono attimi, particolari, parole, sguardi, che poi non ritorneranno più. La verità riguardo ai giovani che vivono superficialmente, sprecano la loro vita buttandosi nella droga o nell'alcool, sono sopraffatti dall'egoismo e non si rendono utili a nessuno, se non a sé stessi. Dal momento in cui ho saputo ciò che era successo a Paola è nato un qualcosa in me che mi ha dato modo di guardarmi intorno, rimbocarmi le maniche e fare qualcosa per gli altri. Era inutile rimpiangere il passato e i momenti che non ho potuto essere con Paola, così ho deciso di guardare in faccia la realtà. Ho deciso quindi di vivere un po' della mia vita anche per Paola, offrendo anche l'aiuto a persone che ne hanno bisogno. Penso che sia questo il volere di Paola.

Cristina

La vita, anche se difficile, va affrontata

Vorrei ringraziarti, con il tuo dolce sorriso mi hai fatto capire quanto sia bella la vita. Che tu sia felice e continui a vegliare su di noi. Grazie ancora, Paola, anche se in un modo tragico hai fatto capire a tutti noi che la vita, anche se difficile, va affrontata, altrimenti avremo in futuro solo rimpianti.

Serena S.

La tua immagine nitida e chiara rimarrà sempre nei nostri cuori

Ciò che ti è successo mi ha fatto molto riflettere sulla vita che deve essere considerata come un dono prezioso del Signore; il suo cammino talvolta risulta tortuoso, spesso pieno di insidie. Incute timore, certo, ma noi potremo contare sulla tua immagine che per sempre rimarrà nei nostri cuori chiara e nitida.

Guido

Emergono bellissimi ricordi

Pensando al tempo trascorso insieme, emergono dei bellissimi ricordi. Non vederti, per tutti noi è una profonda ferita nel cuore che, nel corso del tempo, sarà difficile da rimarginare. Ti ricorderò per sempre.

Mathieu

Sempre piena di ottimismo

Eri una ragazza dolcissima e gentile con tutti, sempre piena di ottimismo. Te ne sei andata senza darmi il tempo di conoscerti meglio. Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Liana

Ti volevo un mondo di bene

Anche se noi due non eravamo poi così legate, io ti volevo lo stesso un mondo di bene e te ne vorrò per sempre... Sono riuscita a capire quanto sia importante la vita. Dio ti ha con sé, ma tu sappi che sarai sempre nei nostri cuori.

Annalisa M.

Incontrarla ti dava la carica di andare avanti

Dopo la vicenda di Paola, ho pensato molto al senso della vita e della morte. Ho capito che cose vuol dire provare dolore per una persona, ho capito che bisogna ricordare le persone non come oggetti ma con le parole e i ricordi, ho capito che tutte le persone che hanno conosciuto Paola hanno subito trovato in lei un "qualcosa" di meraviglioso. Deve essere esempio per tutti il modo in cui viveva, perché sapeva sempre renderti allegro; il modo in cui sapeva stare con gli amici, perché incontrarla, ti dava la carica per andare avanti. Forse, a tutto questo, prima non riuscivamo a pensarci, solo ora ci rendiamo conto di quanto Paola fosse importante per noi. Spero solo che da dove si trovi continui sempre a fare ciò che ha fatto perché quaggiù ci manca molto una Paola come lei.

(non firmata)

Paola, presenza "viva", passata, attuale e futura

Che senso ha la vita? È una domanda che mi pongo da sempre e che forse si potranno tutti, adolescenti o adulti che siano. È difficile dare una risposta. Sempre di più ci si chiede quale scopo abbia la sofferenza; io sono convinta che le brutte situazioni in cui possiamo trovarci sono una scorciatoia alla nostra crescita. Soffrendo si matura! Io, dalla mia esperienza, posso dire di avere imparato ad amare

maggiormente la vita. Paola, anche se non ci sarai col corpo, un pezzetto di te sarà sempre presente in ognuno di noi, perché tu sei stata presenza “viva”, passata, attuale e futura.

Valentina R.

Da quel giorno ho cercato sempre di sorridere

Voglio ringraziarti di avermi fatto capire quanto sia bella e preziosa la vita. Da quel giorno ho cercato sempre di sorridere, di vivere al meglio ogni giorno. Di te ho piacevoli ricordi: il tuo sorriso, il tuo amore per gli altri, ma soprattutto la tua dolcezza. Quando ti penso sono felice, ti voglio tanto bene e ti porterò sempre nel mio cuore.

Ilaria

Io ti sento, Paoletta, so che tu sei sempre con me

Perché? Ma ora basta, è inutile pensare, domandare, ora voglio solo che tu stia accanto a me, che il tuo ricordo sia nella mia mente, che i tuoi insegnamenti siano nel mio cuore e la tua vocina così dolce e affettuosa sia sempre nelle mie orecchie. Ora siamo tutti molto più vicini, ci vogliamo più bene di prima e ci capiamo meglio a vicenda: questo perché abbiamo sofferto, pensato e pianto insieme. Quando ti sentissi sola in quel posto meraviglioso che ti separa da noi, tu sai bene dove sono io. Io ti penso sempre e tu non devi far altro che venire da me, abbracciarmi e dirmi “Ti voglio bene Sé”, come facevi ogni mattina. Io ti sento, Paoletta, so che tu sei sempre con me. Senza più lacrime, ma con un’amica nel cuore.

Per sempre tua Sé

Spero di rincontrarti e stare insieme a te con tutti gli altri

Sono in gita scolastica: qui è tutto bello, ma mi mancano il tuo sorriso e la tua voglia di vivere che rendevano tutto più magico e sereno. Sei stata e sarai sempre l’amica di tutti. Ricordo ancora il tuo volto che nella mia mente e nel mio cuore non scomparirà mai. Per me sarai sempre quella ragazza vivace e sincera, che nella sua breve vita ha saputo dare il meglio di sé stessa ed essere così un esempio per tutti. Spero di rincontrarti e stare insieme a te con tutti gli altri che sono stati e saranno sempre al tuo fianco. Ti voglio tanto bene.

Stefania

Scoprire la propria originalità e diversità

Sono qui alla mia scrivania e devo comporre un testo su “La vita cammina verso la pace”. Se avessi dovuto scrivere questo componimento l’anno scorso, forse avrei avuto poco o nulla da dire, ma oggi, non posso evitare di pensare al senso della vita, proprio come hai fatto tu nell’ultimo elaborato. Tu mi hai insegnato e mi dai la forza,

anche oggi, di credere quanto sia importante la vita, in modo che io possa trascorrere ogni più piccolo momento nel migliore dei modi. Il tuo esempio mi spinge ad essere più responsabile e non solo, ma anche accettare la sofferenza ed affrontare gli eventi futuri con più determinazione, perché essi sono occasione di crescita e di sviluppo. Mi hai insegnato, inoltre, a non arrendermi ai primi ostacoli, ma ad avere la forza necessaria per “combattere” per un giusto ideale. Ho anche imparato che la vita è il dono più prezioso che Dio ci ha donato e perciò dobbiamo usarla in modo più consapevole e vantaggioso per noi stessi e per gli altri. La vita è un arco di tempo da trascorrere il più felicemente possibile, perché non ci verrà data un'altra occasione simile. Grazie a te, io penso che la mia vita abbia un valore, perché ora io ho delle mete alle quali desidero arrivare, perché credo nell'amicizia, nella bontà d'animo, nella pace tra i vari popoli, e questo anche perché ti ho avuta, e ti avrò sempre vicino a me. Io penso che una stratta di mano sia segno di amicizia, che una costruzione diventi casa e luogo di solidarietà e che lo stesso corpo si trasfiguri quando l'uomo danza e parla per dire a tutti che cos'è la vita. Dobbiamo imparare a “leggerci dentro”, a scoprire la propria originalità e diversità; i doni personali che ne fanno una persona unica e irripetibile come lo sei stata tu per me. Ciao Paola.

Egle

Tu sei e sarai presente in ogni piccolo gesto

Dolce Paola, se guardo in alto nel cielo, tu sei la stella che illumina la notte buia; se mi fermo ad osservare la natura, tu sei il fiore che ondeggia cullato dal dolce soffio del vento; se faccio silenzio, tu sei la melodia di un tenero passerotto; se sono triste, tu sei la lacrima che bagna il mio viso; se sono felice, tu sei il sorriso che mi accompagna; se sono con gli amici, tu vivi nei loro sguardi. Cara Paola, tu sei e sarai presente in ogni piccolo gesto, in ogni abbraccio e in ogni tenerezza che rende speciale e unica ogni nostra giornata. Grazie.

Maria Cristina

Settembre 2000 - C'è una parte di me che non si arrende

È passato tanto tempo: rabbia, sconforto, incredulità mi hanno abbandonato, al loro posto ci sono malinconia e dolcezza. Sì, proprio dolcezza, quella che tu mi hai trasmesso con i tuoi sorrisi contagiosi e i tuoi teneri abbracci. Ecco, questi sono i ricordi. In ricordi: tanti, pochi, non importa... Sono i tuoi, speciali e unici, come te. La tua foto nel diario, il tuo compleanno segnato sul calendario, il tuo profumo nell'aria sono i segni della tua presenza. So che ci sei e che non ci abbandonerà mai. Ne sono certa. E non ti dimenticheremo. È una promessa. C'è ancora una parte di me, però, che non si arrende e che spera che tutto questo sia stato un brutto sogno e che, risvegliandoci una mattina, tu sarai lì con noi come sempre. Ti ho scritto queste

poche righe per renderti consapevole di tutto quello che mi hai lasciato, per ringraziarti dei tuoi preziosi consigli, ma niente e nessuno riuscirà mai a rendere pienamente l'idea, a chi non ti ha conosciuto, di quale ragazza meravigliosa tu fossi. Ti voglio bene.

Roberta

Per mamma Romana

Cara mamma di Paola, ero incerta se scriverti o meno! Il mio più grande dubbio è che questa lettera sia uguale a tante altre, ma ancor peggio che non aiuti te, mamma di Paola, a cercare di rimarginare quel dolore che provi per la sua assenza. Dirti che non sento la sua mancanza sarebbe una bugia, mi manca il poter parlare con lei, ridere con lei, chiacchierare con lei durante le interrogazioni... Avevamo fatto mille progetti per queste vacanze! Dovevamo uscire una sera insieme, dovevamo andare un pomeriggio a suonare la chitarra ai giardinetti. Non penso che Paola ti abbia parlato di me, solo negli ultimi mesi siamo diventate amiche, amiche nel senso più vero. Invece molte volte mi aveva parlato di voi, inteso come famiglia, mi aveva accennato qualche piccolo particolare su ognuno di voi, che in un certo senso vi caratterizzava. Volevo chiederti se qualche volta posso venirvi a trovare. Avrei particolarmente voglia di passare un po' di tempo con la sorellina di Paola, me ne aveva parlato molto. Spero che almeno questa lettera ti abbia aiutato un po'...

Anna

Mamma Romana risponde

Paola continua a vivere in mezzo a tutte le persone che le vogliono bene, in una nuova dimensione, pronta come sempre a portare il suo aiuto e il suo sorriso nel nostro faticoso cammino quotidiano. Una cosa è certa: la testimonianza che Paola ci lascia è molto forte! Non ha fatto nulla di straordinario, ha soltanto vissuto la sua vita, il tempo che aveva a disposizione, ma in pienezza! E questo vi sembra poco? No, non è poco! Ai nostri giorni, vivere la vita non è poco. Spesso ci si abitua a lasciarci vivere, ad essere sbalottati da ogni corrente, ad andare dietro a quello che urla più forte. Non lasciate cadere la testimonianza di Paola nel vuoto! Paola vive e continuerà a vivere in tutti questi giovani che, come lei, sanno e sapranno dire: "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24). L'augurio accorato che vi faccio è questo: che chiunque leggerà queste pagine, possa ricavarne un gran bene. Grazie

di cuore a tutti, anche a nome di mio marito Andrea, del fratello di Paola, Marco e della sorella, Chiara.

PAOLA OGGI ...

Al mio caro Angelo azzurro

“Quante volte mi sono persa, quante volte mi sono sentita vuota. Ho barcollato nel buio delle difficoltà della vita, a fatica ho sormontato salite impervie e faticose. Sono passata attraverso sentieri irti di insidie. Ma ho superato tutto questo con la forza dell’animo. Con la tua mano sulla spalla. Quella mano che mi indicava la giusta strada, quella mano che mi sosteneva e mi sostiene. Saranno coincidenze? Non credo. Coinidenze troppo particolari, troppo speciali. Perché tu mia cara Paola ci sei sempre stata! Tu mi hai fatto capire di non essere sola. Mi hai accompagnata nelle stagioni più difficili, hai illuminato il mio cammino. Hai aperto i miei occhi e soprattutto hai colorato la mia vita con la tua luce. Non c’è giorno in cui la tua presenza non mi ricordi che le difficoltà non sono altro che entusiasmanti sfide che si possono superare con il sorriso. Quel tuo sorriso che è impresso nel mio cuore. Con me per sempre. Grazie Paola”.

Chicca

Miccia che mi ha acceso dentro un grande fuoco

Ricordo bene quel mattino, quando un mazzo di fiori bianchi posati sul banco di scuola ci ricordavano che Paola era diventata qualcos’altro. Non direi che fosse scomparsa o che l’avessimo persa, perché in realtà lei sarebbe poi sempre rimasta, in una qualche forma, diversa da quella abituale in cui concepiamo e conosciamo l’essere umano. Avevamo quindici anni e a quell’età la vita comincia, inizia la libertà e l’orizzonte si spazia, l’immaginazione di come saremo e cosa faremo da grandi inizia a correre all’impazzata.

Oggi sono «grande» e della tua partenza, cara Paola, ricordo tanto. Ma ciò che più è rimasto è quel senso che ha dato alla mia personale dimensione. Quel momento così duro da vivere e capire è stata una miccia che mi ha acceso dentro un grande

fuoco e questo fuoco ha fatto tanta luce, mi ha fatto vedere spazi che forse in una vita intera non mi sarei mai resa conto di portare dentro di me. Mi ha fatto guardare tutto il mondo, le mie scelte, la mia vita futura e gli altri con occhi diversi. Mi ha insegnato a non rinunciare mai, perché la vita è una breve e fragile strada, che si ha non solo il diritto ma il dovere di vivere a pieno, con i nostri obbiettivi fissi in testa e i sogni stretti in tasca. Ancora oggi Paola, sei la persona che mi ricorda che vale la pena di lottare e mai lasciare cadere nulla, perché domani potrebbe non ripresentarsi la stessa occasione sul nostro cammino. Mi ricordi la forza ma anche la fragilità di cui siamo fatti. Sono certa che la mia vita sarebbe stata diversa se non avessi portato, andandotene, quel grande strappo pieno di dolore ma anche quella grande luce che mi ha fatto vedere lontano.

Dopo tanto tempo, so che questo è e rimarrà sempre il grande senso della tua esistenza nel mio vissuto e io lo custodisco come un tesoro prezioso, e spesso mi ritrovo tra me e me, a cullarmelo come un bambino tra le dita dei miei pensieri, insieme a quel tuo dolcissimo sorriso, che niente ci potrà mai portare via.

Ivana Mollo

Lei avrà il posto migliore

Paola è stata per me un'amica vera e sincera fino ad oggi, e anche domani continuerà ad essere, così piace pensare a me, il mio Angelo custode e una guida. Nei momenti bui che ho attraversato è sempre stata al mio fianco e, a modo suo, è sempre riuscita a confortarmi e aiutarmi perché non servono parole, ma quelle emozioni che ti arrivano al cuore al solo pensiero che lei, da lassù, mi sta ascoltando. Paola è anche gioia, i ricordi più belli sono i suoi sorrisi e i suoi abbracci. Ancora adesso quando ricevo un abbraccio o un sorriso sincero, la sento parte di questi piccoli ma importanti gesti. Presto mi sposerò; di solito gli amici sono alle spalle degli sposi, invece lei avrà il posto migliore, davanti a noi insieme a Dio. E se avremo il dono di avere un figlio o una figlia, sono sicuro che Paola ci aiuterà a crescerli con i valori della bontà del cuore. Concludendo voglio ancora dire: grazie Paola, grazie per avermi accompagnato fino ad oggi, ma ancor di più perché continuerai a starmi vicino, sempre.

Luca Cauda

Grazie

“Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni...” (Shakespeare)

Cara Paoletta, forse ci siamo incontrati prima in qualche sogno, ma non sono mai riuscito a dirti una cosa semplicissima:

GRAZIE! GRAZIE per mamma e papà che hanno formato la nostra famiglia,
GRAZIE per aver aiutato mamma e sorellina Giadina, se sono potuto arrivare è stato anche grazie al tuo prezioso “aiuto”,
GRAZIE per esserci stata sempre vicina e presente in questi anni... semplicemente
GRAZIE!!

Ti vogliamo tanto bene. Raffaele, Giada, mamma Egle e papà Fabrizio.

...Ah, Giadina mi ha detto di dirti che ti manda sempre i bacini e ti dà la buonanotte...

Chiunque desiderasse donare la sua testimonianza, siamo ben contenti di poterla accogliere e aggiungere a questo “libro ancora aperto”.